



Rispetto



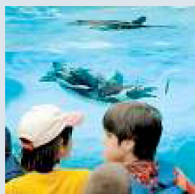
La spiaggia

Separata solo da un cristallo dagli animali, l'acqua cristallina dove sguazzare osservando i pinguini che fanno lo stesso



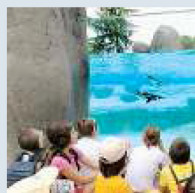
Domestici

Anche pecore e altri animali che dovrebbero essere quasi familiari, sembrano esotici ai ragazzi di città in visita al parco Zoom di Cumiana



I pinguini

Sono trentasette, affidati alle cure di Valentina Isaia (nella foto in alto) e sono tra le principali attrazioni del bioparco di Cumiana



I prezzi

Costa 18 euro l'ingresso durante i weekend, che scendono a 15 per i ragazzi pomeridiano e a 12 per i bambini sotto i 12 anni

VERA SCHIAVAZZI

Una premessa d'obbligo: chi scrive è sempre stato — fino a tre giorni fa — contrario a mostrare ai bambini animali in cattività. Nonostante i ricordi struggenti del vecchio Giardino Zoologico di Parco Michelotti, condivisi con migliaia di bambini degli anni Sessanta, pareva che ci fosse ben poco di educativo, o anche soltanto di divertente, nel vedere tigri in gabbia, panda nei recinti, elefanti dietro le sbarre. La gita a Zoom — il vecchio Lago di Baite di Cumiana completamente riprogettato e riconvertito — ci ha fatto cambiare idea. Non c'è traccia di quel senso di prigionia e di finzione simil-circense che, in qualche modo, è rimasta nei nostri ricordi d'infanzia. Qui gli animali che ci sono già, 37 pinguini, lama, rapaci, pecore e altro sembrano rilassati. E perfino Silvestro, la vecchia tigre maschio che fa da testimonial alla comunicazione del Bioparco sembra contento, nel suo habitat finito kitsch e molto confortevole ispirato ai Marajù indiani, nonostante la recente vedovanza: è un maschio solitario, forse un po' egoista, e la mancanza di dialogo non sembra pesargli mentre si fa fotografare con estrema nonchalance. Accanto a Zoom c'è Bolder Beach, una spiaggia sudafricana perfettamente riprodotta, con sabbia bianca, enormi rocce e acqua cristallina dove sguazzare (nuotare no, perché l'obiettivo non è un altro parco acquatico con giovanotti che si tuffano a bomba e megascivoli a spirale) separati soltanto da un vetro dai pinguini.

Inutile dire che i bambini si entusiasmano: piace poter vedere da vicino un gufo specialissimo che non vola ma cattura le prede correndo, piacciono i pinguini che tre volte al giorno accorrono ad abboffarsi di aringhe integrate con sale e pillole di vitamine, entusiasma la maestosa e seria tigre, emozionano il lama e perfino le pecore che, agli occhi dei piccoli di città, sono esotiche quasi quanto un cocodrillo. Le possibilità di visita sono tante, dal semplice tour degli animali di Zoom, molto ben illustrato dai biologi che lavorano nel Bioparco, fino alla giornata intera lungo la quale alternare la finta ma confortevolissima spiaggia (18 euro l'ingresso giornaliero durante i weekend, che scendono a 15 per l'ingresso pomeridiano e a 12 per i bambini sotto i 12 anni, ma attenzione al 29 luglio, giorno di chiusura per manutenzione) con i programmi didattici. Valentina Isaia, 33 anni, abbronzatura, chioma bionda e aria tosta, è la mamma dei pinguini: li nutre, trova per loro nomi un po' sdolcinati ma subito imparati dai bambini, come Biancaneve, Cuoricina, Umbi, e li distingue a colpo d'occhio dalle macchie più scure sulla pancia. Ma, soprattutto, fa capire ai nostri figli che quei simpatici uccelli curiosi, voraci e chiososi che sembrano i protagonisti di un cartone animato non sono stati rubati e non potrebbero, né tanto meno vorrebbero, essere riportati su una spiaggia africana: «Seguiamo i programmi dell'Eaza, l'European Association of Zoos and Acquaria, e acquistiamo animali soltanto da altri parchi. Uccelli e mammiferi



È quanto di più lontano si possa immaginare dai vecchi parchi con i prati spelacchiati e le gabbie Zoom è un viaggio nella natura



Lo ZOO sostenibile

nati in cattività non possono essere liberati nella natura, nella maggior parte dei casi morirebbero in poche ore. Viceversa, è possibile aiutare le specie a rischio di estinzione, ad esempio reintroducendo le uova dei nostri pinguini nel loro abita d'origine

in Sudafrica là dove sono state distrutte dai rapaci o da altri fenomeni. Protezione della natura e Bioparchi possono collaborare, a partire da una corretta educazione dei bambini e degli adulti». Per questo, a Cumiana, non arriveranno altre tigri, ma nasceranno invece nuove aree come la savana africana con zebre, gazelle e giraffe o l'isola del Madagascar con tanto di lemuri. «Ho girato un po' il mondo — racconta Gian Luigi Casetta, proprietario di Zoom — e mi sono reso conto che in Italia mancavano luoghi

costruiti nel rispetto degli animali ma utili ai bambini e agli adulti che non li hanno mai visti». E veterinari e biologi che dovranno occuparsene, e che qui a Cumiana verranno a studiare come si cura una zebra o un pinguino, in collaborazione con l'Università. Non mancano un ristorante, un bar e comfort vari come gli ombrelloni sulla spiaggia (il biglietto per Bolder Beach dà diritto a entrare anche a Zoom, non viceversa, e di fatti i costi sono diversi, meglio informarsi sui due siti, www.zoomtorino.it e www.bolderbeach.it. A fine giornata, ragazzini stanchi ma felici, decisi più che mai a studiare, anche loro, da biologi o da veterinari. E adulti rilassati (a Cumiana il clima è comunque da immersione nella natura, senza grida né megafoni né bomboloni insistente venduti) e edotti, anche loro, su come rendere felice un pinguino.



CONSIGLIO D'AUTORE

ANDREA BAJANI*



AL LAGO
Andrea Bajani suggerisce di riscoprire Candia

I luoghi del cuore possono cambiare. Io, per esempio, da quest'anno ne ho uno tutto nuovo, il Lago di Candia: «prigioniero» della Rai per tutta l'estate con la trasmissione radiofonica *Trame*, avevo bisogno di una meta a portata di pomeriggio e l'ho trovata lì. Un posto bellissimo, il contrario delle destinazioni fighette e imbastardite, pochi turisti, poca gente, perfino qualche difficoltà perché le rive sono circondate da una vegetazione altissima che in alcuni punti non consente di arrivare all'acqua. Ci vado due volte alla settimana e passo momenti meravigliosi a guardare la natura, ci sono infinite varietà di uccelli. A spingermi lì la prima volta è stata una debolezza letteraria, il *Memoriale* di Paolo Volponi, autore che amo e che parla molto di Candia. Ora il suo posto è diventato anche il mio: ci sono piccoli ristoranti e bar con minuscoli pontili di legno, una piscina, le canoe da affittare quando proprio ci si sente sportivi. Ed è il contrario, esattamente il contrario, di un posto turistico.

*scrittore

Perfino l'anziano maschio di tigre sembra contento, fra trentasette pinguini, il lama, i rapaci e le pecore che qui paiono esotiche